

l' O l i m p o s o p r a B o l o g n a

Villa Aldini e la collina sacra dell'Osservanza
25-26-27 novembre 2022 / giornate di studio

«Ca c'est superbe!» Così pare abbia esclamato Napoleone in visita a Bologna nel 1805 ammirando il panorama dal colle dell'Osservanza... E qui, per volontà di Antonio Aldini, segretario di Stato del Regno d'Italia, sorse tra il 1811 e il 1816 il grande edificio neoclassico che da allora domina la città imponendosi all'immaginario cittadino: Villa Aldini.

Mai ultimata, la villa è stata oggetto fra Otto e Novecento di vari progetti di recupero e riutilizzo, mai concretizzatisi. Negli ultimi anni è passata da problematico luogo di accoglienza, crocevia di rifugiati e migranti, a sede della rassegna culturale inosservanza, curata dal Comune e da archiviozeta, che ha riaperto i riflettori sul futuro di questo luogo bellissimo ma segnato dalle ferite di incuria e abbandono.

Ma la villa non è stato il primo edificio costruito sulla cima del colle. Essa infatti ingloba i resti del complesso monastico benedettino di antichissime origini che fu luogo di culto per i bolognesi fino agli espropri napoleonici.

Queste giornate di studio, nate sulla spinta del rinnovato interesse per questo sito carico di memoria, si prefiggono di esplorare, ricostruire e ripercorrere la lunga storia del colle dell'Osservanza e delle costruzioni che vi si sono succedute nel corso dei secoli, onde restituire alla cittadinanza la memoria di una realtà da sempre protagonista della vita felsinea. Venerdì 25 e sabato 26 novembre, organizzate in quattro sessioni e scandite secondo una sequenza cronologica, le voci di molteplici narratrici e narratori si alterneranno per raccontare le origini, le leggende e le vicende del complesso monastico, la nascita, la costruzione e la decorazione della villa, l'abbandono del progetto seguito da un progressivo declino, interrotto da nuove accensioni innescate dal suo potenziale scenografico, culminate nella scelta di Pier Paolo Pasolini di utilizzarla come set per il film *Salò o le 120 giornate di Sodoma*.

Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti di archiviozeta hanno fortemente voluto, progettato e organizzato queste giornate, pensate come occasione unica di approfondimento e riflessione su questo luogo meraviglioso e pieno di complessità. Un momento di scoperta, di scavo negli archivi, per approfondire e far riaffiorare la memoria di questa antica collina sacra e profana, con l'obiettivo non solo di ampliarne la conoscenza ma anche di contribuire alla sensibilizzazione nei confronti del suo destino, affinché sia restituito alla vita della collettività.

Il percorso si concluderà domenica 27 novembre al mattino con una sorta di rito propiziatorio: una lettura en plein air itinerante nel parco della villa, a contatto con gli alberi, delle parole ramificate di Dino Buzzati.

La partecipazione alle giornate è gratuita con prenotazione obbligatoria sul sito www.archiviozeta.eu

un progetto a cura di



con il sostegno di



con il patrocinio di



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA



venerdì 25 novembre

LA COLLINA SACRA NEL MEDIOEVO

mattina, **Museo internazionale e Biblioteca della Musica**

Palazzo Aldini Sanguinetti, Strada Maggiore 34

10.30 saluti

10.45 Alessandro Vanoli, *Culti e miti della collina: una prospettiva sull'Osservanza*

11.15 Francesca Roversi Monaco, *La fondazione della Rotonda del Monte tra storia e leggenda*

11.45 Paolo Cova, *Rotonda del Monte anni zero: i loca sancta gerosolimitani in Emilia*

12.15 Gianluca Del Monaco, *Il Trecento bolognese nella Rotonda del Monte: la Madonna della Vittoria e la Madonna di Giovanni da Piacenza di Simone di Filippo*

12.45 Giacomo Alberto Calogero, *Il cardinale Bessarione, Galasso ferrarese e un "mortorio" della Vergine intorno al 1455*

LA COLLINA PROFANA

pomeriggio, **Villa Aldini**

via dell'Osservanza 35/37

15.00 visita alla Rotonda

15.30 Francesca Lui, *Il palazzo di città e la villa "al Monte". Le residenze di Antonio Aldini nella Bologna napoleonica*

16.00 Silvia Medde, *Protagonisti e progetti della trasformazione del complesso del Monte d'inizio Ottocento in «museo d'arti viventi» per Antonio Aldini*

16.30 Antonella Mampieri, *Un Olimpo per Napoleone. La vicenda del frontone di Villa Aldini: iconografia programmatica, modelli tra Antico e Moderno, tecniche esecutive*

17.15 domande e riflessioni conclusive

sabato 26 novembre

RESTAURI E NUOVI ABBANDONI

mattina, **Villa Aldini**

via dell'Osservanza 35/37

10.30 saluti

10.45 Daniele Pascale Guidotti Magnani e Valentina Gili, *La Madonna del Monte riscoperta. L'opera di Guido Zucchini e della Bologna Storico Artistica a Villa Aldini*

11.15 Sofia Nannini, *L'altra villa: la casa di riposo per le madri e le vedove di guerra (1937-43)*

11.45 Tarcisio Arrighi, *Il GVC per trent'anni a Villa Aldini*

12.15 visita alla mostra Pasolini a Villa Aldini

IL NOVECENTO

pomeriggio, **Museo Civico Medievale**

Palazzo Ghisilardi Fava, via Manzoni 4

15.00 saluti

15.15 Enrico Tabellini, *La città come palcoscenico: le Feste Musicali a Villa Aldini*

15.45 Roberto Chiesi, *L'immagine di Villa Aldini in "Salò"*

16.15 Roberto Diolaiti, *Il Parco di Villa Aldini: panorama superbo per i viaggiatori del passato e cornice verde straordinaria per avvicinare alla natura e al paesaggio i cittadini del futuro*

16.45 Jadranka Bentini, Comitato Villa Aldini

17.15 conclusione e riflessioni finali sul futuro di Villa Aldini

domenica 27 novembre 2022

BOSCO VECCHIO/ ramificazioni da Dino Buzzati

11 partenza dal grande cedro di **Villa Aldini**, via dell'Osservanza 35/37

una lettura itinerante nel parco

con Diana Dardi, Gianluca Guidotti, Giuseppe Losacco, Enrica Sangiovanni

in occasione della Giornata nazionale degli alberi

Bosco Vecchio è una lettura itinerante a contatto con gli alberi: le parole ecologiche di Dino Buzzati sono ramificazioni del mito ma raccontano anche la minaccia in cui siamo immersi: si attraversa la foresta sacra, abitata da geni, dove affonda le radici l'infanzia dell'umanità, luogo incontaminato che contiene un presentimento d'amore e su cui incombe il vento della distruzione.

un progetto a cura di

Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti

coordinamento scientifico di Marcella Culatti

in collaborazione con Elena Pirazzoli

con la consulenza scientifica di Francesco Ceccarelli, Roberto Diolaiti, Manuela Faustini, Federica Legnani, Massimo Medica

in collaborazione con Museo internazionale e Biblioteca della Musica, Museo Civico Medievale, Fondazione Villa Ghigi, Comitato Villa Aldini

con il patrocinio di Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento delle Arti,

Dipartimento di Architettura e Comune di Bologna

con il sostegno del Ministero della Cultura